

ANTEPRIMA

Cronaca di Udine

Teatro-danza per i Rom e la loro inclusione

Incontro in ateneo aspettando la Macras. Pirone: «Progetto culturale, collettivo e sociale»

Può un atto artistico effimero e irripetibile come il teatro favorire l'inclusione sociale? Sì, sempre. Anche quando a progettarlo non è un coreografo o un regista di profilo internazionale. Perché il teatro lavora con le persone, non con i gruppi, le categorie, tantomeno con le etnie e arriva velocemente al cuore. Certo, quando il livello artistico è molto alto, l'efficacia del lavoro si sposta dal piano personale, (chi è coinvolto porterà a lungo le tracce di una speciale esperienza), a quello comunicativo e il teatro da atto terapeutico ed esperienziale diventa azione collettiva e condivisibile.

È il caso del progetto dedicato al teatro/danza contemporaneo di Constanza Macras proposto da Css Teatro Contat-

to e Teatro Nuovo Giovanni da Udine con l'assessorato alla Cultura del comune. L'incontro di ieri pomeriggio, in ateneo, propedeutica preparazione allo spettacolo "Open for Everything" in scena il 17 e 18 aprile al Giovanni da Udine, ha avuto il merito di avvicinare gli studenti a una speciale forma di inclusione sociale, quella artistica.

La professoressa Flavia Virgilio, docente di antropologia culturale e Rita Maffei, regista e co-direttore artistico del Css, hanno incontrato gli studenti del corso di laurea in Educazione professionale, futuri operatori sociali, per presentare lo spettacolo.

«Occorre essere pronti a tutto per vedere lo spettacolo – ha spiegato Maffei –. Grazie al teatro riusciremo ad avere un'idea della comunità Rom

non folcloristica e al di là degli stereotipi e dei pregiudizi». Il comune di Udine, in un momento di forte difficoltà, di disagio sociale ed economico, in cui "i diversi" diventano i soggetti di campagne politiche dai toni anche violenti, sceglie dunque di portare nel teatro cittadino uno spettacolo in grado di sollecitare in chi guarda parecchi quesiti raccontando con sincerità la vita e i sogni di alcuni appartenenti alle comunità Rom europee ora che le loro tradizioni itineranti sono state soppiantate da una vita sedentaria e non integrata.

«Il progetto – ha poi approfondito l'assessore Federico Pirone – è un'operazione culturale collettiva e quindi sociale che nasce dal contributo di più persone. Il teatro è vita e parla di noi. Lo spettacolo sug-

gerisce temi complessi, tematiche importanti, in modo curato e approfondito. L'idea è sorretta da una regia paziente e di alto livello artistico. La cultura viaggia su molti piani e ci consente anche di includere e indagare le sfide che la contemporaneità ci propone».

Fabiana Dallavalle



Rita Maffei e l'assessore Federico Pirone all'incontro sul progetto per i Rom



Peso: 22%